

LUNEDI L'INCONTRO TRA DI MAIO E I SEGRETARI DI CGIL, CISL, UIL SU AMMORTIZZATORI SOCIALI E POLITICHE ATTIVE

Sbarra: «Prorogare la cassa integrazione a tutti i lavoratori Serve un segnale di coesione»

IL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO DELLA CISL: «CHIEDEREMO UN'AZIONE RISOLUTIVA CHE METTA IN SICUREZZA DECINE DI MIGLIAIA DI PERSONE DITUTTI I SETTORI PRODUTTIVI»

Un "rischio sociale altissimo" che invoca una "vera prova di coesione nazionale". C'è di più di un doveroso atto amministrativo nella proroga degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro richiesta dal sindacato per i tanti lavoratori in scadenza. Parola di **Luigi Sbarra**, segretario generale aggiunto della **Cisl**, che lunedì incontrerà il Governo insieme alle altre confederazioni per invocare una svolta immediata e l'avvio di un percorso condiviso.

Segretario, cosa chiederete a Di Maio?

Un'azione risolutiva che metta in sicurezza decine di migliaia di persone di tutti i settori produttivi. Donne e uomini che stanno per rimanere senza ammortizzatori, con effetti sociali devastanti. Abbiamo 50 mila posizioni in scadenza entro dicembre, e altre 150 mila nel 2019. Un rischio altissimo, che invoca risposte immediate di coesione e protezione sociale.

In concreto cosa vi aspettate?

Da subito la conferma e il potenziamento delle tutele alle persone esposte. E, come elemento decisivo e strategico, il rilancio delle politiche attive. Sotto il primo profilo, siamo a un pericoloso punto di non ritorno: dobbiamo assicurare la continuazione delle prestazioni anche potenziando i contratti di solidarietà e prorogando la Cigs nelle aree di crisi complesse, nelle riorganizzazioni e nelle ristrutturazioni. Le reti di salvaguardia devono inoltre essere estese alle cessazioni aziendali.

Poi c'è l'altra gamba della riforma, quella delle politiche attive...

Ed è lì che la politica italiana latita colpevolmente da tanti anni. A ben vedere, anche la si-

tuazione attuale è frutto di questa storica incapacità. Il governo precedente con il Jobs act, aveva infatti ridotto la copertura della Cassa integrazione confidando nella sua capacità di attivare leve di politica attiva che in realtà non sono mai partite. La **Cisl** e tutto il sindacato, allora, aveva duramente criticato quella scelta, che sapeva tanto di azzardo sulla pelle dei più deboli. Avevamo ragione. Ora il nuovo esecutivo non faccia lo stesso errore: apra al confronto strutturato con il mondo del lavoro per una transizione controllata a forme attive di tutela. Occorre lanciare un forte piano di investimenti sulla formazione e sulla crescita delle competenze e puntare decisamente su istruzione, scuola, fondi interprofessionali...

Di Maio ha più volte parlato di concertazione.

E non può che fare molto piacere a un sindacato come la **Cisl**. C'è un confronto concertato da intraprendere insieme, un percorso necessario per rilanciare Centri e servizi per l'impiego, sussidi condizionati alla ricerca di lavoro, leve bilaterali capaci di accompagnare la persona lungo tutte le fasi della sua vita attiva. Un lavoro ampio e di sistema, che richiede un campo largo di responsabilità. E senza il quale rischiamo gravi ripercussioni sulle persone e per l'intera economia nazionale

Dal "cosa" al "come": il governo ha detto di voler intervenire nel cosiddetto decreto urgenza, ma la questione sembra tutt'altro che semplice.

Guardi, il genere del giallo non mi appassiona, meno che mai quando è applicato alle leggi. Vero è che il Governo ha promesso di inserire le risorse necessarie in questa misura, e dal momento che questo abbiamo in cantiere sarebbe opportuno mantenere le promesse. Ma alla fine conta solo una cosa: che il nodo delle proroghe venga sciolto bene e subito. Se non si usa questo decreto, niente panico: se ne prepara un altro. Bastano ventiquattro ore.

G. R.

